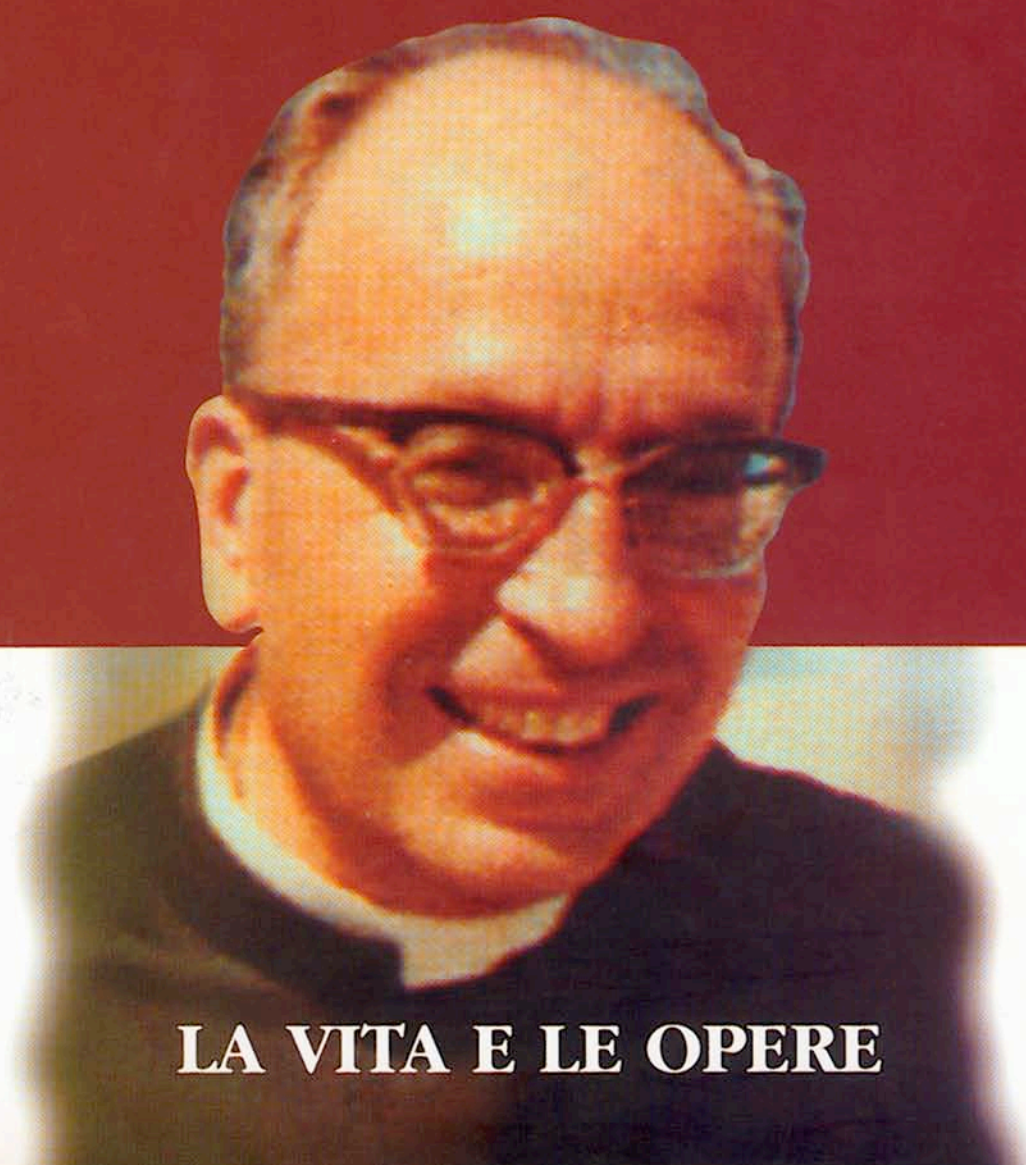


EUGENIO LICATA

MONSIGNOR

CRUCIANO SCLAFANI



LA VITA E LE OPERE

PRESENTAZIONE

Fare una presentazione di Mons. Sclafani, non è tanto facile perché credo che le parole non siano per niente sufficienti a far capire al lettore la forte personalità di questo sacerdote e l'alta spiritualità.

Ho conosciuto padre Sclafani durante un incontro con la Conferenza di S.Vincenzo di Montemaggiore; una cosa che mi ha subito colpito fu la semplicità e l'umiltà di questo sacerdote. Dalla riflessione spirituale lui fatta all'inizio della riunione, traspariva il grande amore che aveva per i poveri, i sofferenti, gli emarginati.

Si capiva benissimo che la sua era una vita dedicata agli "ultimi" e che aveva incarnato il comandamento di Gesù: "Ama il prossimo come te stesso".

La spiritualità di questo sacerdote era edificante per chi aveva la fortuna di ascoltarlo; le sue parole così semplici penetravano nel cuore e facevano meditare.

I suoi modi erano cortesi, paterni, quando occorreva; era una guida sicura a cui ci si poteva rivolgere con la certezza di trovare una risposta ai propri problemi ed una guida spirituale per la propria vita.

Negli ultimi anni, pur sofferente, non ha mai cessato il suo apostolato, non si è lamentato delle sue sofferenze, ma le ha accettate con grande serenità, pronto a seguire la volontà di Dio. La sua morte è stata una grande perdita per tutti, in modo particolare per la S.Vincenzo e per tutti quei fratelli bisognosi che vedevano in lui un padre pronto ad ascoltarli, una speranza per la loro vita piena di sofferenze, non solo materiali, ma anche spirituali. Non potrò mai dimenticare questa figura di vero "sacerdote", perché mi ha insegnato che l'umiltà e la carità scaturiscono sempre da una profonda fede in Dio.

Prof. Giovanni Raneri

PREFAZIONE

Questa piccola ma, a mio avviso, importante opera non soltanto per la comunità di Montemaggiore Belsito, rappresenta un ulteriore tassello che va ad arricchire la Nostra memoria collettiva fin troppo spesso trascurata. Come ogni scritto che si occupa di ripercorrere un periodo storico o, come in questo caso una vita, non si può pretendere di affrontare l'argomento in maniera completa e definitiva. Scrivere queste pagine è stato un motivo in più per ricordare, riflettere, considerare ma soprattutto un impegno a non dimenticare il Nostro passato e le insigni figure che hanno percorso con noi parte della Nostra vita di montemaggiorensi.

Infine ringrazio tutti coloro che hanno collaborato esprimendo un loro pensiero scritto ma anche tutti coloro che in ogni altro modo mi hanno offerto innumerevoli apprezzamenti sulla persona e sulle opere di Mons. Cruciano Sclafani, delle quali questo scritto vuol' essere un compendio biografico.

Un grazie particolare va alla Sig.ra Lucia Sclafani.

Eugenio Licata

LA VITA

Cruciano Sclafani nacque a Montemaggiore Belsito in provincia di Palermo, il 23 febbraio 1919, da Stefano ed Ignazia Biondolillo, e qui morì il 27 ottobre 1994.

Unico figlio maschio di una modesta famiglia di coltivatori diretti, il padre, infatti, coltivava egli stesso il terreno di sua proprietà con la collaborazione di manodopera stagionale, ricavandone un reddito tale, comunque, da consentirgli di mantenere dignitosamente ed onestamente la famiglia. Questa era composta da quattro figli: due femmine, Ignazia e Lucia, e due maschi, Cruciano e Domenico, quest'ultimo morì ancora bambino. Cruciano ricevette il battesimo dal sacerdote Filippo Cirrincione il 2 marzo 1919 nella Chiesa Basilica di Sant'Agata V.M. di Montemaggiore; suo padrino fu Ignazio Biondolillo che essendo residente in america fece procura alla sorella Ignazia. Ricevette il sacramento della cresima il 30 ottobre 1930 nella Chiesa Madre Basilica Sant'Agata V.M. dal Vescovo di Cefalù, Monsignor Pulvirenti, suo padrino fu Lucio Cipolla.

I genitori seppero educare i loro figli trasmettendogli quell'educazione sia civile e morale, sia di fede e cultura religiosa che a loro volta avevano imparato dai propri.

Il piccolo Cruciano precocemente manifestò una sensibile inclinazione alla vita religiosa, infatti, tra l'altro, puntualmente e con particolare impegno si recava presso l'istituto religioso di S. Angela Merici per imparare il catechismo. Era tanto il suo fervore religioso che, racconta la sorella Lucia, addobbava una piccola sedia con fiori ed immaginette di santi. In queste occasioni, raccoglieva intorno a se tanti bambini con i quali pregava e cantava gl'inni religiosi che aveva avuto modo d'imparare frequentando le lezioni di catechismo, presso l'istituto religioso comunemente inteso "Collegio delle Orsoline". S'impegnò con grande interesse e profitto nell'apprendimento scolastico in tutte e cinque le classi del corso elementare. Il sacerdote Francesco Arcara gli fu maestro nelle classi prima e seconda, il professor Girolamo Cutrona nelle tre ultime classi elementari.

La sorella Lucia racconta che un giorno Cruciano non poté recarsi a scuola, a causa dei geloni ai talloni che gl'impedivano di camminare e calzare le scarpe. Il maestro Cutrona notò la sua assenza e conoscendo la sua particolare dedizione allo studio, preoccupato, volle constatare di persona il motivo effettivo della vacanza. Recatosi a casa di Cruciano constatò che era effettivamente a letto e non poteva camminare; volle comunque fargli pervenire a casa, per tutta la durata dell'impedimento, i compiti svolti in classe.

L'apprendimento e i risultati scolastici furono buoni in tutte e cinque le classi, anche se nell'anno scolastico 1928/29 per l'inconveniente di cui s'è detto e per la chiusura delle scuole, per nove giorni a causa di un'epidemia di difterite, il risultato fu leggermente diverso. Cruciano riuscì comunque a migliorare ottenendo una sensibile ripresa durante la frequenza della quinta classe. Ciò gli consentì di superare gli esami della prima sessione del Compimento Superiore, nei giorni 13, 14, 15 e 16 di giugno, con l'apprezzabile valutazione scolastica di

buono. Ultimate le scuole elementari, fu istruito per gli studi ginnasiali dal sacerdote Mangano Santo. Superato brillantemente questo corso fu avviato al Seminario vescovile di Cefalù dove proseguire gli studi che l'avrebbero portato al sacerdozio. Fu in seguito inviato al Vocazionario Deus Caritas di Pianura a Napoli, dove dal 1935 al 1936, frequentò la quarta e quinta ginnasiale conseguendo la promozione con lusinghieri risultati. Del periodo della vita trascorsa in seminario fino al giorno dell'ordinazione sacerdotale non è stato ag possibile sapere molto, poiché da allora sino ad oggi sono trascorsi i parecchi anni come asserisce Monsignor Musciotto, Decano della -. Curia Vescovile, a cui fu richiesta una cortese collaborazione. I sacerdoti suoi coetanei, in particolare quelli tuttora viventi, i suoi familiari e quanti hanno avuto occasione di frequentarlo, hanno detto ed affermano che la sua vita sia in Seminario sia fuori sia stata sempre improntata alla serietà, integerrima ed irrepreensibile. Una vita interamente dedicata alla formazione religiosa ed allo studio della teologia conseguendo una lodevole preparazione. Un'eloquente riconoscimento alla sua preparazione lo dimostra la nomina a Prefetto della Camerata dell'Immacolata del Seminario.

Fu ordinato sacerdote nel duomo di Cefalù, l'8 aprile 1944, dal Vescovo della Diocesi Monsignor Emiliano Cagnoni. Quel giorno il suo primo pensiero fu per Gesù, come testimonia la seguente preghiera scritta di proprio pugno (conservata amorevolmente e gelosamente dalla sorella Lucia):

"Oh Gesù non ti chiedo"

"altro in questo giorno se non questo:"

"1 Essere Hostia cum Hostia et Hostia"

"pro Hostia."

"2 L'efficacia della parola"

"3 Dare vita e vigore con la vostra"

"grazia al ceto maschile."

"Vergine Santa intercedi Tu"

"Cefalù 8 4.1944"

Croce Sclafani

In quest'occasione i giovani della Camerata Immacolata del Seminario Vescovile di Cefalù, di cui era stato Prefetto, gli fecero dono di n. 62 Sante Messe, n.72.094 Giaculatorie, n. 528 SS.Comunioni, n. 525 SS. Rosari, n. 12.000 SS. Comunioni spirituali, n. 1.602 Mortificazioni, n. 288 Ore Sante, n. 59 Via Crucis, n. 1.029 Visite al SS.mo e n. 1.650 Preghiere varie.

Fu quindi assegnato alla sede parrocchiale di Montemaggiore Belsito dove svolse un'attenta e proficua opera di apostolato in particolar modo tra i giovani. Collaborò efficacemente con l'allora Parroco, Monsignor Raffaele Arrigo, suo prediletto maestro.

Dopo qualche anno fu trasferito alla Parrocchia di Aliminusa con l'incarico d'aiuto parroco al Reverendo Don Antonino Tripi, interrompendo però l'attività apostolica che aveva intrapreso, con grande entusiasmo, a fianco del suo Maestro. Accettò, comunque, con alto senso d'ubbidienza, l'inaspettata nomina a Parroco il 19 dicembre 1948 dal Vescovo di Cefalù, Monsignor Emiliano

Cagnoni, che quattro anni prima lo aveva ordinato sacerdote, essendo nel frattempo deceduto il Parroco Don Antonino Tripi. In occasione di tale circostanza le orfanelle di Aliminusa offrirono al novello Parroco n.140 Sante Messe, n.48 Comunioni, n.140 Rosari. La Gioventù Femminile di Azione Cattolica di Aliminusa, offrì al novello Pastore n.70 SS.Messe, n.64 Comunioni, n.150 Rosari, n.580 Giaculatorie, n.90 Fioretti.

Fu trasferito, poi, alla Parrocchia di Montemaggiore Belsito da Monsignor Lauricella, Vescovo di Cefalù, con lettera del 9 ottobre 1971 dopo la morte del Parroco Monsignor Gaetano Parisi. Prese ufficialmente possesso il 22 novembre 1971. Rassegnò per tre volte le dimissioni da Parroco di Montemaggiore Belsito nelle mani del Vescovo di Cefalù. La prima volta quando constatò che la sua forte fibra cominciava a dare i primi segni di cedimento e ritenne, per questo, che ciò non gli consentisse di assolvere efficacemente i suoi doveri di pastore d'anime conseguenti all'incarico affidatogli.

Ritenendo di non poter più affrontare i numerosi problemi e le tantissime difficoltà, proprie della sua missione, spesso di ardua soluzione e difficilmente superabili. Il Vescovo non ritenne di accoglierle e lui, con lettera del 26 novembre 1985, gli rispose che non era sua intenzione volerlo mettere in difficoltà. Le considerazioni che gli sottoponeva le reputava più che giuste e sante e che già erano state vagliate e meditate attentamente; concludeva dicendo che, in ogni caso, prima di desistere dalla decisione, riteneva conveniente che gli fissasse un appuntamento per ascoltare di presenza le motivazioni delle dimissioni.

Il Vescovo accolse, quindi, la richiesta fissando una giornata dichiarandosi disponibile ad ascoltarlo personalmente. L'incontro si concluse con il rientro delle dimissioni in un perfetto clima di serenità con piena e fiduciosa collaborazione. Nonostante i disturbi cardiaci che lo affliggevano, sempre di più', continuo' a gestire la Parrocchia con il suo solito impegno. Con abnegazione, scrupolo e zelo, in rispetto anche, all'incondizionata fiducia riposta. e confermata da ben cinque Vescovi succedutisi nella Diocesi di Cefalù: Monsignor Cagnoni, Monsignor Lauricella, Monsignor Cassisa, Monsignor Catarinichia e

Monsignor Mazzola.

trascorsi quasi quattro anni ripeté le richieste di dimissioni, con lettera del 3 Maggio 1989, ribadendo di non essere nelle migliori condizioni per adempiere la delicata ed impegnativa missione di Parroco.

Motivo di tali richieste era l'avanzata età e il precario stato di salute. Ma anche questa volta il Vescovo non ritenne accoglierle ed ancora una volta rientrarono. Quattro anni dopo, avendo compiuti 75 anni di età, limite previsto dalla C.I.C., ripresentò le dimissioni, questa volta il Vescovo di Cefalù, Mons.Rosario Mazzola, le accolse e con lettera del 3 Maggio 1994 ne inviò la comunicazione ufficiale.

In occasione del 50° anno di sacerdozio, l'8 Aprile 1994, non volle che si facessero festeggiamenti, ma la locale Associazione Cattolica Femminile, sfidando ogni suo prevedibile rimprovero, gli fece omaggio di un calice d'oro a

testimonianza della sua attenta e zelante attività pastorale; svolta per la salvezza delle anime. Come dice la sorella Lucia, il calice d'oro doveva essere usato, per la prima volta, nella

Messa che suo fratello intendeva celebrare, in compagnia di amici e parenti intimi, nel Santuario di Maria SS. di Gibilmanna al ritorno dal pellegrinaggio di Lourdes. Non essendo ciò stato possibile, a causa del triste avvenimento della sua morte, sua sorella Lucia ne ha fatto dono alla Parrocchia.

Numerose furono le sue iniziative per la diffusione della parola di Cristo.

Da ricordare:

la Missione dei Comboniani a Montemaggiore Belsito per otto giorni dal 1 dicembre al 9 dicembre, (non si conosce l'anno) in tutte le chiese del paese, con un fitto programma: Sante Messe, processioni, incontri tra i ragazzi delle scuole, tra i giovani di Azione Cattolica, con gli uomini e le donne e con altre apprezzabili iniziative, varie altre iniziative religiose.

la Missione Mariana, tenuta dai Padri Minori francescani, dal 22 al 28 novembre 1979, in preparazione della presenza in Montemaggiore Belsito del reliquiario contenente le preziose lacrime

della Madonna di Siracusa, dal 29 Novembre al 1 dicembre 1979.

Anche lui volle dedicarsi alla causa di beatificazione del conterraneo Monsignor Mercurio Maria Teresi, cercando e raccogliendo opere e documenti. Scelse e nominò postulatore il Reverendo padre Quaranta di Roma, al quale consegnò alcune opere, riguardanti il Teresi, in occasione della sua venuta a Montemaggiore Belsito.

Profuse notevolissimo impegno per il ripristino della festa in onore di Sant'Agata V.M., patrona di Montemaggiore Belsito, celebrata, nuovamente, per la prima volta, in maniera solenne nel 1989.

Donò alla chiesa Madre Basilica di Sant'Agata V.M. la casetta ed il terreno di sua proprietà, siti in contrada Bonfanti nel vicino territorio di Caccamo, dove era solito recarsi per trascorrere i momenti di riposo nel periodo estivo e dove aveva fatto costruire una cappelletta votiva dicata alla Madonna di Lourdes.

Per questa sua profonda devozione alla Madonna, era solito organizzare pellegrinaggi ai santuari di Lourdes e Fatima sempre in compagnia dei suoi parrocchiani che si prodigavano nell'assistenza degli ammalati che pure vi partecipavano.

Il pellegrinaggio dell'agosto del 1994 gli fù, purtroppo, fatale.

Giorno 22, dopo aver rivolto un fervido e devoto saluto alla Madre celeste, ai piedi della Grotta Santa, durante il viaggio di ritorno, sul treno alla stazione di Tolosa, fu colto da un improvviso collasso cardiaco e ricoverato con urgenza all'ospedale del luogo.

Dopo una miracolosa ripresa fu trasferito dall'ospedale francese a quello di Palermo e dopo qualche mese ritornò al suo paese natale, dove, per suo espresso desiderio, voleva morire, fra i suoi familiari e parrocchiani ai quali dedicò amorevolmente tutta la sua vita.

TESTIMONIANZE

Parecchie sono le testimonianze riguardo la sua singolare personalità di uomo e sacerdote.

Qui di seguito se ne riportano soltanto alcune per brevità.

Messaggio della Comunità religiosa delle Maestre Pie Filippini di Montemaggiore Belsito in occasione della sua nomina a Parroco di Aliminusa.

Ill.mo e Rev.mo Padre Arciprete di Aliminusa.

Non è questo un discorso ufficiale, forbito e pieno di frasi roboanti, ma privo di sentimento; al contrario sono due parole alla buona, molto alla buona, ma sgorgate proprio dal cuore. Non abbiamo avuto troppo spesso occasioni propizie per esternarle i nostri sentimenti di gratitudine e di venerazione, perciò approfittiamo di questa, sebbene non sia per noi molto gradita. E prima di tutto ci rallegriamo sinceramente con lei per la sua promozione a Parroco.

Ella sarà certamente un Parroco secondo il Cuore di Gesù; sarà un padre premuroso e zelante per i suoi fortunati parrocchiani, per il bene dei quali spenderà tutte le sue giovanili energie e le splendide doti di mente e di cuore di cui il Signore l'ha arricchita.

E questa è per noi una facilissima profezia, perché ben conosciamo la sua anima generosa e possiamo vantarci d'essere state le sue prime figlie spirituali.

Chiamate in quest'angolo remoto della Sicilia, dove non avevamo appoggi e non conoscevamo altri che il Rev.mo Mons.Arrigo di venerata memoria, alla morte di lui saremmo rimaste molto disorientate, se non avessimo trovato in lei una guida sicura,

un conforto cordiale e un incoraggiamento costante nell'inizio abbastanza duro di questo Istituto.

Ed anche dopo che il Rev.mo Signor Arciprete Parroco, P.Parisi, venne a sostituire così degnamente il compianto Mons.Arrigo, Ella è rimasto, per così dire, l'angelo tutelare della gioventù che affolla la nostra casa. Come ricordare le sue fatiche, i suoi sacrifici per i bimbi della scuola catechistica, per le ragazze di A.C., per i neo comunicandi, per gli alunni della nostra scuola e per noi? Dobbiamo a lei, al suo zelo instancabile se ogni sabato tanti bambini hanno avuto agio di accostarsi al Sacramento della Penitenza; se tutte le domeniche la nostra Cappella è rigurgitante; se noi stesse abbiamo avuto tutte le mattine la S.Messa ad ora conveniente.

Come potremmo adeguatamente compensarla di tutto ciò?

Non vediamo altro modo migliore che pregare tanto tanto per lei chiedendo al cielo come ricompensa non troppo sproporzionata ai suoi meriti, grazie efficaci e segnalate di luce, di forza, di zelo perché Ella tragga, dalla vigna che ora il Signore le affida, copiosissimi frutti per la gloria di Dio e la salute delle Anime. Possa Ella trovare tanta corrispondenza affettuosa al suo zelo, tanta gratitudine e tante soavi consolazioni spirituali tra i suoi parrocchiani, e possa

condurli tutti, docili come pecorelle, al Cuore divino di Gesù. E' questo il nostro augurio migliore e nutriamo fiducia che il Signore lo effettuerà in un prossimo avvenire, come Ella presentemente lo gradisce.

25 aprile 1969.

Mons.Calogero Lauricella, Vescovo di Cefalù, in occasione del suo 25° di ordinazione sacerdotale:

Carissimo Parroco Sclafani, Colla presente desidero esprimerLe anzitutto un ringraziamento vivissimo per la preparazione e lo svolgimento della S.Visita. Ho ricevuto ampia conferma del suo zelo illuminato e tenace, ho apprezzato molto il suo lavoro fra gli uomini e fra i soci dei vari rami di A.C., la premura per il decoro della casa di Dio e per il rinnovamento liturgico, l'assistenza alle scuole elementari per la catechesi e l'accostamento agli ammalati.

Rivolgo un pensiero grato a questo diletto popolo ed in modo particolare al carissimo P.Filippo prezioso suo collaboratore ed esperto archivista.

Ed adesso una parola tutta per Lei. Martedì prossimo, 8 c.m., si compiranno i 25 anni della sua ordinazione sacerdotale;

Meminisse iuvabit!

In primo luogo in un clima di intimità sua personale

a) per una doverosa azione di grazie a Dio che l'ha scelto, come Cristo scelse i suoi discepoli, e per mezzo del Vescovo lo ha consacrato a vantaggio degli uomini, manifestandoLe predilezione e fiducia.

b) per una revisione in cui, mettendo a confronto se stesso e la Chiesa, rievochi questi anni trascorsi per farli presenti alla sua coscienza, e giudicarli circa le fedeltà ed infedeltà, circa le fecondità o la sterilità, circa le gioie e i dolori principalmente cerca lo sforzo di imitare il perfetto modello, Cristo. In secondo luogo in un clima ecclesiale;

a) perché, più stretto al Vescovo ed ai confratelli presbiteri, si senta più strettamente unito a quest'amata Chiesa Cefaludese per compiere nello spazio particolare affidatole i servizi sacerdotali: predicare il vangelo, celebrare l'Eucarestia, guidare il Popolo di Dio.

b) perché possa rinnovare il suo impegno specifico di Parroco con i carismi che il Signore le ha tanto largamente donato.

Carissimo Don Croce accolga, in comunione sacerdotale, questi pensieri che sono l'espressione di un sentimento pensato di affetto e di gratitudine insieme agli auguri per un ministero ancora più fecondo negli anni che il Signore, nella

sua bontà, Le concederà.
Un abbraccio

† Calogero Lauricella Vescovo

8 Novembre 1994

Rev.Sac.Don.Gaetano Musciotto, rappresentante dell'Unione del Clero di Cefalù:

"Carissimi confratelli, a quattro mesi di distanza del precedente, un altro nostro fratello nel sacerdozio, il 27 u.s. è stato chiamato all'eterna ricompensa: Mons.Sclafani Cruciano Montemaggiore Belsito. Un commiato, terreno che ci lascia, come sempre, riverenti e pensosi. E' un confratello con cui, nella nostra Chiesa di Cefalù, per tanti anni s'È lavorato insieme per il Signore e che, adesso, distaccandosi da noi, ci stimola a prepararci, con senso di responsabilità, all'appello Divino.

Intanto ci fa del bene ripercorrere l'itinerario terreno del nostro Confratello per ripensare con senso di responsabilità al nostro.

La sua formazione morale, religiosa ed intellettuale, iniziata nel paese natio fin dall'infanzia e lui ricordava sempre con gratitudine Mons. Arrigo ed il Maestro Cutrona era proseguita a Cava dei Tirreni e poi a Cefalù, nel Seminario fino al Sacerdozio. La sua fisionomia spirituale la ricordiamo con ammirazione: umile, semplice, riservata, pio!

Il suo impegno pastorale è stato esemplare: sempre presente nel suo campo di lavoro con vero spirito pastorale, premuroso e zelante.

Ebbe a cuore il tempio di Dio, curando con tanto interesse delle Chiese Parrocchiali, ad Aliminusa prima, poi a Montemaggiore Belsito. Promosse con zelo la Predicazione, nelle varie circostanze, la Catechesi a tutti i livelli, l'Azione Cattolica, il piccolo Clero, il Movimento Eucaristico Mariano, il Rinnovamento nello Spirito ed altre iniziative. Si adoperò perché ad Aliminusa venissero le Suore Maestre Pie Filippini, già presenti a Montemaggiore Belsito, con la possibilità di ampi locali per i bambini, asilo e per giovani. Fece tutto quanto era in suo potere per mandare avanti il processo ecclesiale per la glorificazione di Mons. Mercurio Teresi, purtroppo tanti sforzi non sono ancora giunti al traguardo. Il tramonto terreno di Mons.Sclafani merita di essere particolarmente richiamato. Negli ultimi tempi le sue forze fisiche gli procurarono disagi e sofferenze, specialmente per la vista, accettati però con sacerdotale pazienza che tanto ci edifica. Le sorelle gli furono accanto con tanto affetto: adesso e' rimasta unica superstite Lucia alla quale va la nostra affettuosa simpatia nella con sapevolezza che i Familiari del Sacerdote restano sempre il nostro più valido sostegno da coltivare e da associare al nostro lavoro sacerdotale. Nel 1994 ricorreva il suo 50° di Sacerdozio e volle che passasse inosservato per consentirgli di volerlo nel silenzio e nel raccoglimento, sotto lo sguardo della Madonna, nel Santuario di Gibilmanna, forse nel presagio di una prossima celebrazione in Cielo! Per Maria all'Eucarestia volle suggellare il suo impegno pastorale, in collegamento con il

Congresso Eucaristico Nazionale di Siena, programmando un'intensa Settimana Eucaristica di Predicazioni e di Preghiera, invitando in Montemaggiore Belsito un Padre Sacramentale. Poi, l'Epilogo Mariano".

Il Rev. Sacerdote, Musciotto, avviandosi alla conclusione della sua eloquente esposizione sulla personalità di Mons.Sclafani, ricorda l'ultimo dei suoi numerosi pellegrinaggi a Lourdes, quello dell'Agosto 1994, che si concluse con la dipartita per la vita eterna. Poi prosegue

ancora: " Adesso, i Confratelli saranno a loro volta premurosi di offrire al Signore il S.Sacrificio della Messa perché la purificazione delle eventuali residue scorie, provocate dalle nostre inevitabili umane debolezze valga ad assicurare a chi è già salvo, la pienezza della gioia terrena".

Termina ricordando che Mons.Sclafani fu il primo dei Sacerdoti della Diocesi di Cefalù che, nel lontano 1955, diede la sua adesione alla Unione Sacerdotale.

15 dicembre 1995.

Mons.Rosario Mazzola, Vescovo di Cefalù:

Alcuni tratti della personalità del compianto Mons. Cruciano Sclafani restano particolarmente vivi nella mia memoria, per altro già rilevati in occasione della Messa esequiale. La fisionomia spirituale di Mons. Cruciano è stata primariamente caratterizzata dalla profonda coscienza del suo essere Sacerdote, realtà che ha vissuto con ammirevole coerenza segnata in modo tutto particolare dall'umiltà, dalla semplicità, dallo spirito di preghiera dalla quale attingeva l'entusiasmo e la generosità per il servizio alla Comunità reso fedelmente sino alla fine. Uomo di Dio, ha curato con lodevole impegno la pastorale perché i fedeli affidatigli divenissero sempre più maturi nella fede. Per questo ha promosso, nei suoi anni di servizio alla Comunità parrocchiale di Montemaggiore, la catechesi e la predicazione in tutte le occasioni in cui poteva risultare opportuna. Con lodevole apertura alle nuove esigenze, ha sostenuto ed incoraggiato la vitalità e l'azione dei Movimenti ecclesiali dando risposta alle molteplici esigenze e rendendo più ricca la ministerialità della Comunità. Uomo di comunione, ha cercato e favorito la collaborazione con i Presbiteri che con lui hanno condiviso le scelte pastorali e l'impegno a realizzarle con generosa disponibilità, segno di una presenza, quella di Mons. Sclafani, discreta, rispettosa, amabile, disponibile al dialogo e al confronto, aperto ad ogni suggerimento che potesse promuovere il bene dei fedeli. Allo zelo per il servizio pastorale unì lodevolmente lo zelo per gli edifici di culto che restano, in modo particolare la Basilica di Sant'Agata, a memoria e a segno del suo instancabile impegno a fare bella la Comunità parrocchiale affidatagli dalla fiducia e dalla stima dei Vescovi, tra i quali io, che ne mantengo in benedizione il ricordo.

†Rosario Mazzola Vescovo



Piazza Basilica



Interno Chiesa Madre "S. Agata"

1 marzo 1996.

Mons.Emanuele Catarinicchia, Vescovo di Mazzara del Vallo:

Ho sognato un prete... Mons. Sclafani Croce.

Un uomo mandato da Dio!

Un uomo che ha lasciato tutto per seguire il Signore.

Un uomo dalle relazioni umane unificate.

Un uomo che ha raggiunto la maturità nell'amore.

Un uomo posseduto dallo Spirito.

L'amico dei peccatori.

L'uomo della speranza.

Un uomo che discerne i segni dei tempi.

Segno della misericordia del Padre.

Il prete uomo escatologico.

Il prete figlio di Maria.

Ho sognato! Così ha desiderato essere prete Mons.Croce Sclafani!

Così devono ricordarlo quanti lo conobbero e sperimentarono il suo ministero! Desidero essere un sogno di prete!

† Mons.Manuele Catarinicchia Vescovo

8 febbraio 1996.

Mons.Salvatore Cassisa, Arcivescovo di Monreale:

Carissimo Signor Eugenio Licata, in riscontro alla Sua lettera del 20.12.95, La ringrazio per avermi ricordato l'indimenticabile Arciprete Mons. Cruciano Sclafani, del quale lei vuol fare una biografia. Conservo un caro ricordo del carissimo Mons.Sclafani per avere io avuto la fortuna di conoscerlo, avvicinarlo e sperimentarne le qualità superiori di intelletto e di cuore.

Ricordo il Suo zelo per la chiesa, per le anime, in modo particolare per la chiesa Madre che con intelletto ed amore restaurò totalmente, rendendola splendida di marmi ed altamente decorosa.

La venerazione che Egli aveva verso il mio santo predecessore Arcivescovo Mons. Mercurio Teresi, lo indusse a patrocinare la causa di beatificazione del Servo di Dio, nonostante le gravi difficoltà di percorso; ormai si tratta, infatti, di una causa storica che potrà essere portata avanti soltanto alla luce di documenti di archivio, che purtroppo non sono facili da reperire. La tomba marmorea da lui eretta sulla navata sinistra della chiesa madre è testimonianza della grande venerazione sempre nutrita da Mons. Cruciano Sclafani nei confronti del venerato Arcivescovo Mons.Mercurio Teresi primo Arcivescovo della ricostituita Diocesi di Monreale all'inizio dell'ottocento, figura illustre che onora Montemaggiore Belsito avendogli dato i natali. Debbo rilevare

con commozione la stima e l'affetto di cui mi circondava in quanto Vescovo (di Cefalù); trovavo tanta gioia e conforto nei miei frequenti soggiorni a Montemaggiore, grazie alla Sua benevolenza ed affettuosità. Mons.Sclafani rimarrà certamente un grande figura sacerdotale nella scia di altri prelati che hanno onorato codesta cittadina di Montemaggiore, come Mons.Mercurio Teresi, Mons.Raffaele Arrigo, Mons.Liborio Scaccia.

Sono lieto per questa biografia, in quanto contribuirà a far conoscere sempre meglio la figura eminente di un Sacerdote che ha servito la Chiesa con particolare impegno e zelo. La saluto e la benedico cordialmente. Suo

† Salvatore Cassisa, Arcivescovo

6 ottobre 1996.

Suor Carmelina Accogli del Pontificio Istituto delle Maestre Pie Filippini di Montemaggiore Belsito:

Mons. Sclafani anima bella e ricca spiritualmente non facilmente comprensibile se non si è avuta la possibilità di vivergli accanto. Sempre aperto al dialogo anche quando si presentavano problemi e difficoltà, obiettivamente ed umanamente di non facile soluzione. Il suo intimo ispirava fiducia e comprensione verso quelli che attraversavano momenti particolarmente difficili sia spirituali che materiali. Sempre pronto e disponibile a mettersi a disposizione di coloro che gli chiedevano il suo aiuto.

Era solito dire che la mano destra non deve sapere quello che fa' la mano sinistra e che un'opera di carità è tale se viene fatta nel riservo più assoluto. Prediligeva i piccoli come faceva Gesù e come gli aveva insegnato il suo Maestro, Mons. Raffaele Arrigo. Teneva molto alla loro formazione catechistica, spirituale e culturale. Anima semplice, umile e silenziosa. Non amava il chiasso ma nello stesso tempo era fonte inesauribile di grandi progetti spirituali e ricreativi. Esigeva che ogni iniziativa lasciasse nelle anime messaggi e impronte di ricchezza interiore. Intrattenendosi a parlare con il locale Clero non mancava di sottolineare che bisognava evangelizzare attraverso catechesi sistematiche di massa inserendo lo studio della teologia. Io stessa, vivendo alla sua scuola, mi sono convinta che in effetti bisogna partire dalla teologia viva e cioè dal povero, dall'ammalato, dalle persone semplici in quanto in ciascuno di essi c'È Cristo vivo, vero, morto e risorto e che rispettando ed amando questi si può insegnare la teologia in quanto il mondo ha bisogno di testimonianze reali. costituì vari gruppi di lavori ecclesiali quali l'A.C.R., il Gruppo famiglia, il Gruppo delle catechiste, il Gruppo di preghiera, inteso come rinnovamento, e vari corsi di preparazione per animare le diverse liturgie. Riattivò le locali Confraternite impegnandole in una migliore dedizione alla vita ecclesiale della Parrocchia. Non trascurò nulla di quello che rientrava nel precipuo dovere di Parroco. Seguiva ogni cosa con grande attenzione ed amore mettendo al primo posto la preghiera e l'adorazione di Gesù Eucarestia. In linea di massima tutto

procedeva nel modo migliore, anche se non mancava qualche dispiacere che lui riusciva a superare con forte volontà. Per questo era solito dire che per andare in Paradiso bisognava passare per la via della Croce e di ripetere le parole di Gesù:

Nessun profeta è accetto nella sua patria.



*Mons. Cruciano Sclafani,
Benedizione della Madonnina,
Bonfanti, 11 Settembre 1988*

Si prodigò con grande amore e con notevole interesse alla vitalità della locale Casa religiosa dell'Istituto Pontificio delle Maestre Pie Filippini, fondata dal Parroco Mons.Raffaele Arrigo e portata avanti e validamente sostenuta dal suo successore, Mons.Gaetano Parisi. Con identico amore e interesse si dedicò alla istituzione di un'altra Casa religiosa del Pontificio Mestre Pie Filippini nel vicino Comune di Aliminusa dove fu anche Parroco. Era solito partecipare ai convegni dove la sua parola era ascoltata con grande interesse e le sue iniziative venivano prese ad esempio e modello. Io stessa mi sentivo di assecondare, con grande entusiasmo, la sua iniziativa riguardante la Catechesi familiare di prima comunione, in quanto con essa doveva avvenire il cambiamento. Per questo andavamo nelle famiglie, divise in quartieri di città, per incontrare direttamente i genitori. Questa iniziativa procurò non pochi pareri discordanti e critiche da parte di coloro che non avevano conoscenza degli argomenti trattati nel Convegno Internazionale della C.E.I., tenutosi a Roma, fra cui quelli riguardanti la Catechesi familiare di prima comunione. Io con suor Concetta Accogli abbiamo portato personale testimonianza in quel Convegno che in Montemaggiore Belsito si svolgeva già questa iniziativa. Monsignor Sclafani era presente nella sala e ne fu orgoglioso e fiero perché la nostra iniziativa fu portata a conoscenza di tutti i presenti al Convegno e che nella Parrocchia di Montemaggiore Belsito si dava esecuzione ad iniziative del genere e precisamente alla diffusione della parola di Dio, nei modi previsti dai testi della C.E.I. e non da quelli improvvisati. Non era facile a esprimere congratulazioni e complimenti per le molteplici iniziative che svolgevo con le consorelle. Non esprimeva alcun giudizio e si chiudeva in un assoluto silenzio. E quando le suore dell'Istituto, io compresa, lamentavamo che le molteplici iniziative non venivano pubblicate sul locale giornalino parrocchiale, Insieme Meglio, diceva che la lode doveva venire dal Signore e non dagli uomini e se la si riceveva dagli uomini non c'era alcun merito. In occasione delle rappresentazioni teatrali, che avvenivano nell'Istituto, esortava tutte le suore a lanciare messaggi di grande importanza tali da penetrare nei cuori e nelle anime dei presenti, in modo tale che tornando a casa potessero comunicarli agli altri e cercare occasione di dialogo che costruisce ed accomuna tutti gli animi aprendoli agli altri e renderli più sensibili. I meriti di questo Sacerdote sono moltissimi che per poterli descrivere occorrerebbe molto tempo e spazio.

E per concludere desidererei ardentemente ricordare a tutti che Mons.Sclafani era un'anima grande, nobile e generosa e che, tra le sue tantissime iniziative vi fu quella di organizzare numerosi pellegrinaggi sia a Lourdes che in altri Santuari mariani.

Suor Carmelina Accogli

1 maggio 1994.

Licata Eugenio:

Interpretando il desiderio di tutta la Comunità parrocchiale, ho fatto

pubblicare, sul settimanale Famiglia Cristiana, la notizia del suo 50° di Sacerdozio, affinché tutti potessero conoscere le doti e i meriti di questo grande ed umile Sacerdote, che riporto qui di seguito integralmente:

"Del suo ministero parlano le opere. Ha compiuto cinquant'anni di sacerdozio monsignor Cruciano Sciafani, da 23 anni arciprete e parroco di Sant'Agata in Montemaggiore Belsito (Palermo).

In precedenza era stato arciprete e parroco di S. Anna di Aliminusa, sempre in provincia e diocesi di Palermo (n.d.a. diocesi di Cefalù). In quest'occasione i parrocchiani gli rivolgono un affettuoso ringraziamento per il lungo e appassionato suo servizio al bene di tutti. E ancora gli esprimono gratitudine per la realizzazione di molte opere fondamentali per tutta la comunità; in particolare per il prezioso restauro della chiesa madre di Montemaggiore Belsito e Aliminusa.

(Famiglia Cristiana n.28 del 13 Luglio 1994)

Ugo Bianco di Messina, leggendo la notizia apparsa sul settimanale, nel formulargli parole di cordialità e di auguri, con lettera del 15 Luglio 1994, volle dedicargli questa poesia:

Calices salutarem accipiam
et nomen Domini invocabo!
PALADINO ED ALFIERE
non ho avuto nè il piacere nè l'onore
di conoscerti; tuttavia lo scritto
di "Famiglia Cristiana", Monsignore,
t'ha così bene agli occhi miei descritto,
che or m'appare paladino invitto
della Fede del Cristo Salvatore,
alfiere e testimone del Suo amore,
sostegno e difensor del derelitto.
Il Signore ti renda ancor più forte
per affrontare "l'avversario antico",
e rimaner fedele a quella sorte
che ti fè dell'Amor sempre mendico
frate di chi nell'ora della morte
vuol la conferma che Gesù gli è amico.

Sig.ra Sara Gullo, Catechista della Parrocchia:

"Mons.Sciafani, animo buono, amico ti rivelasti quando bussando alla tua porta mi porgesti la tua mano invitandomi ad un colloquio. Quando il vento mi cecava gli occhi e mi toglievi la pagliuzza dentro. Quando mi dicevi: "T'ascolto sorella

cara” e anche se non parlai cortese ascoltasti il mio silenzio. Ora nel tuo silenzio d'oltretomba sono io che ti ascolto oh condottiero di gente verso i sentieri che portano a Dio. Ti stimai e ti ascoltai, e fra tutte le lezioni particolarmente mi colpì quella del perdono. Fu la parola del figlio prodigo. Fu quel tuo modo chiaro di spiegarla. Quelle tue sagge opinioni, contestazioni, affermazioni, i quali mi portarono oggi a riflettere, a meditare su. Perdonando e farsi perdonare. Due modi attivi e riflessivi per acquistare una certa potenza, un forza, un carattere, un luce interiore un modo per piacere a Dio e farci ottenere da Lui dei santi meriti, e in altri termini anche un modo per sentirsi civile, comprendere e farsi comprendere e poi dimenticare che ci fa acquistare una certa dignità e distinzione per colui che perdona. e a chi è perdonato regala un , senso di conforto, di sicurezza ed ammirazione, e un senso di rammarico per aver offeso il proprio fratello.

Così dedico ore e ore a meditare e riflettere sul "Perdono di Dio" e mi sento coinvolta in questa filosofia alla quale Gesù ci stimola a vivere senza tenerci rancore gli uni gli altri; piuttosto a porgere l'altra guancia e mi hai anche insegnato a ricordarmi sempre, incessantemente, che siamo esseri umani a cui è stata data una coscienza, un cuore e un'intelligenza superiore a tutti gli altri esseri che popolano la terra, e per questa superiorità dobbiamo essere molto umili se vogliamo raggiungere il livello del perdono; Grazie caro Padre spirituale perché hai svegliato un senso di ragionamento mai manifestato prima. Io pregherò per te animo buono, ricordandomi tutto ciò che mi insegnasti con le parole e con i tuoi esempi, che le mie preghiere possano portarti in alto, a essere più alto vicino vicino a Colui che dedicasti tutta la tua vita. E in cambio ti chiedo umilmente le tue preghiere, affinché io possa raggiungere quella forza interiore che mi porterà verso la luce e di lassù che tu sappia e sei contento che fra tutto quello che hai seminato molto ha germogliato e molto stà per germogliare. Ti ricorderemo sempre: noi, le donne dell'Azione Cattolica, i giovani di tanti gruppi di Azione Cattolica, i genitori del Gruppo famiglia, le Confraternite, le suore, i bambini innocenti che hanno ricevuto la prima comunione, i quali hai guidato ed istruito nelle tue ammirabili lezioni di Catechismo, e le mamme di questi bambini che hanno ricevuto nelle loro case le catechiste che tu mandavi ogni anno per annunciare la parola di Dio. Inoltre ti ricorderà tutta la popolazione di Montemaggiore che come pecorelle tu radunavi all'ovile come Buon Pastore. Tutti ti terremo sempre presente nelle nostre preghiere.

Ti accolga il Signore nella sua Gloria e ti dia il riposo eterno. Umilmente una tua catechista".

15 luglio 1996.

Sac.Don Luciano Caforio dell'Opera Roman Pellegrinaggi, Centro Pastorale di Roma:

Gent.mo Sig.Licata, Le invio una piccola, testimonianza sulla persona di Mons.Sclafani. Mi auguro che il servizio svolto attraverso la pastorale del pellegrinaggio sia stato di grande giovamento per tutti coloro che hanno avuto un rapporto con lui e che questo costituisca, anche, uno dei meriti conseguiti nel Suo pellegrinaggio terreno.

Con la speranza che il presente contributo giovi alla stesura della biografia di Mons.Sclafani per meglio far conoscere la Sua personalità e la Sua ricchezza spirituale, La saluto cordialmente porgendoLe i mie più deferenti ossequi d.Luciano Caforio". "....sulla via dei suoi passi...Una, tra le tante, è la preoccupazione pastorale di Mons.Cruciano Sclafani, che qui vorrei ricordare: la scelta preferenziale che lo ha portato molte volte ad andare con i suoi conterranei a Lourdes. L'attaccamento al Santuario pirenaico era così radicato che quanti lo avvicinavano avevano la fortuna di restare contagiati dal suo grande e sincero amore per la Vergine che si venerava in terra francese. In tutti i contatti epistolari o telefonici si coglieva in lui il desiderio struggente di rispondere con un "sì" ad ogni chiamata per un pellegrinaggio. E' stata questa una delle note dominanti, la tensione spirituale di tutta la sua vita: lo stupore di essere spesso chiamato a condividere con tanti fratelli le gioie di un itinerario di fede che lo portava a pregare sulle orme di Bernardetta. L'Opera Romana Pellegrinaggi, che per tanti anni lo ha avuto come valido collaboratore, può ben sottolineare che la sua statura interiore è stata di alto profilo evangelico. Vera ed autentico sacerdote in tutto il suo modo di operare al servizio della Chiesa nella fedeltà a Cristo: un cuore

bisognoso di invocare e di sentire il conforto della Mamma celeste; un cuore desideroso di donarsi nella piena totalità. Un particolare del suo ultimo pellegrinaggio a Luordes, durante il quale si sentì male, pochi mesi prima di morire: nelle sue parole traspariva l'affetto della sua carità pastorale, l'augurio che la gente che si trovava sul treno potesse continuare, in fedeltà, negli anni successivi, il cammino pellegrinaggio al Santuario di Lourdes. Si augurava, altresì, che i pellegrini, al loro ritorno, lavorassero per il Regno nelle parrocchie della sua terra siciliana tanto amata; lavoro fatto, in salda comunione con i Pastori ma, soprattutto, in una tensione sempre più alta verso la santità di fronte alle sfide laiche del mondo moderno. Chiedeva a tutti di farsi "Vangelo", mai fuga dal mando. Questi pensieri accompagnino nel nostro cuore il ricordo di Mons.Sclafani: diventino per noi lievito di santità e di carità.

Il Centro Pastorale

Mons. Carlo Valvo, suo cugino, gli ha dedicato il seguente l'acrostico:

Mani diafani al Cristo tu alzavi,
Offerta facesti a Dio di tua vita
Nato col cuore agli altri donato,
Sacri rendesti tue doti per l'Alto.
Implora per noi ancora dal Cielo
Guida e indirizzo sicuri per tutti.
Nuovi orizzonti rischiara ai tuoi cari;
Orbasti, purtroppo, tanti dei tuoi.
Ragion per cui rimani tra tutti!

Cammino ben forte facesti in tua vita,
Ruotando fra tutti, uomini e donne.
Uguale sei stato con piccoli e grandi,
Ciascuno arricchendo di tua presenza.
Istanze facesti per sacri edifici;
Andando a dritta e a manca chiedendo,
Nitida hai fatto tua chiesa la grande,
Osando ben tutto per renderla degna.

Soffristi per tanto, per troppi dolori;
Cuore tuo grande sussulti subendo,
Languido il fisico, purtroppo,scemava.
Albe di gioia spuntaron ben rare,
Felici fuor pochi tuoi giorni maturi.
Anni tuoi sacri t'han pur meritata.
Nuova dimora fra gli Angeli in Cielo.
Ivi di noi ricordati sempre !

OPERE LETTERARIE E CULTURALI

Nella sua vita di sacerdote Mons.Sclafani curò anche l'aspetto culturale e letterario con varie pubblicazioni e iniziative nel settore:

- Montemaggiore Belsito. Notizie storiche in collaborazione con la professoressa M. Luzio. Edizioni Arti Grafiche Siciliane. Palermo - luglio 1987.
- Ristampa del testo Sacra Veglia. Gioiello di pietà eucaristica del Rev. Sac. Andrea Pasquale di Montemaggiore Belsito. Edizioni Arti Grafiche Siciliane. Palermo - marzo 1980.
- Orazione commemorativa del defunto Parroco Mons.Raffaele Arrigo, tenuta il 5 settembre 1971, in occasione della traslazione della salma dal cimitero comunale di Montemaggiore Belsito al locale Istituto delle Maestre Pie Filippini.
- Presentazione al 5° Quaderno di ricerca storica dei fratelli F. e S. Licata, Sant'Agata e il Crocifisso, Patrona e Compatrono di Montemaggiore Belsito. Edizioni Arti Grafiche Siciliane - settembre 1994.
- Istituzione del concorso a premi Premio Sant'Agata per i ragazzi delle scuole medie del paese, con tema da scegliersi ogni anno da un'apposita commissione scolastica.
- Ricerca e raccolta di opere riguardanti Mons. Teresi, per la causa di beatificazione, sia in originale che in fotocopia.
- Raccolta di documenti vari inerenti la causa di beatificazione di Mons. Teresi.

OPERE PARTICOLARI DI AMPLIAMENTO E RESTAURO DI EDIFICI RELIGIOSI

Monsignor Sclafani s'impegnò attivamente sia personalmente che economicamente nell'arricchire e migliorare, con nuovi arredi, ristrutturazioni e restauri, i numerosi e pregiati edifici religiosi nelle parrocchie dove operò.

Ad Aliminusa:

- Ristrutturazione totale della Chiesa Madre Sant'Anna e costruzione della cupola.
- Fondazione dell'Istituto Maestre Pie Filippini.

A Montemaggiore Belsito:

- Ristrutturazione quasi totale del Santuario della Madonna degli Angeli e completo arredamento all'interno, in collaborazione con la locale Deputazione della Madonna degli Angeli.
- Ristrutturazione totale della Chiesa Basilica Sant'Agata, nel periodo compreso tra il 1975 e il 1978. L'opera consistette:
 1. rivestimento in marmo pregiato, giallo reale di Siena e bianco arabesco di Carrara dei muri e delle colonne;
 2. rivestimento della cupola con lastre di rame e relativa pulitura;
 3. inserimento di strutture antisismiche in cemento armato;
 4. costruzione di capriate per la nuova copertura del tetto, similmente al modello in legno esistente nel transetto;
 5. pavimentazione della navata centrale;
 6. rinvenimento e strutturazione della Cripta sotterranea;
 7. ristrutturazione della Sacrestia e locali annessi;
 8. installazione di un nuovo impianto elettrico di illuminazione.
- Realizzazione del nuovo impianto di amplificazione e sonorizzazione.
- Ricostruzione in legno dell'antiporta e completamento della sacrestia e locali annessi nel 1979.
- Acquisto di un maestoso e imponente organo elettrico a canne collocato sull'antiporta nel 1983.
- Ristrutturazione e restauro della copertura della chiesa della Madonna delle Grazie.
- Installazione di un impianto di riscaldamento a circolazione di aria naturale, pavimentazione del sagrato e restauro degli stalli in noce nel coro all'interno del transetto.
- Realizzazione della nuova statua lignea di Sant'Agata, opera dello scultore L.Cannella, benedetta in maniera solenne il 5 febbraio 1989 dal Vescovo di Cefalù Mons. R.Mazzola in occasione del ripristino dei festeggiamenti in onore della Santa.
- Collocazione dell'impianto elettrico per il suono delle campane nella chiesa Madre Basilica e installazione di un orologio elettronico sul campanile della

stessa, a spese proprie, delle sorelle Ignazia e Lucia e del cognato Giovanni Pace.

- Realizzazione dell'ambone in marmo con decorazione musiva, ad opera della ditta Lo Bianco di Palermo nel 1991.
- Cura del restauro di dipinti di particolare pregio e valore, quali: la Dormizio Virginis, l'Assunzione e la Pietà ad opera del restauratore Prof. Francesco Carozzo; la Madonna dell'Itria nella chiesa omonima; la Crocifissione con le Anime del Purgatorio, la Madonna degli Angeli, San Giuseppe col Bambino; l'Immacolata, San Michele, Sant'Isidoro Agricola, San Gaetano, l'Annunciazione, la Madonna e Sant'Anna, San Luigi ad opera del restauratore Franco Fazio.
- Restauro degli affreschi della Chiesa del SS. Crocifisso.
- Rifacimento, nel 1990, dell'antica cornice del quadro della Madonna dell'Udienza rubata insieme ad altre opere.
- Ripristino del Fonte battesimale e della cappella nella quale è inserito ed impreziosita da un'opera musiva, raffigurante il battesimo di Gesù realizzata con il contributo dell'On. Iocolano e del prof. G. Cascio.
- Acquisto di due confessionili a due celle, banchi e sedie.
- Realizzazione di otto lampadari in legno disposti all'interno degli archi che delimitano le navate laterali.
- Dopo la sua morte (per il suo precedente impegno e interessamento) i lavori di sistemazione e restauro della chiesa del SS. Crocifisso, iniziati nell'ottobre 1997, dall'Impresa SIAR Trivellazioni di Palermo.
- Altra opera per la cui realizzazione dedicò particolare impegno è la ristrutturazione e il restauro dell'Istituto delle Maestre Pie Filippini. Soltanto adesso nell'ottobre 1997, a distanza di quasi sette anni dalla richiesta, l'appalto per i lavori è stato assegnato all'impresa EDILSTRADE di Bagheria.

DOCUMENTI

Lettera del 9 ottobre 1971

Mons. Calogero Lauricella, Vescovo di Cefalù, per il suo trasferimento da Parroco di Aliminusa a Parroco di Montemaggiore Belsito.

Mio carissimo P. Sclafani, giovedì, venerdì e sabato ho celebrato in onore dello Spirito S., della Madonna Madre della Chiesa e in suffragio delle Anime S. del Purgatorio, invocando i lumi per la nomina del Parroco di Montemaggiore. Ecco la decisione alla quale sono pervenuto:

Chiamandola a rinnovare la Fede nel suo ministero sacerdotale per cui in comunione col Vescovo è servitore di Cristo e della Chiesa;

richiamando alla sua coscienza sacerdotale la promessa di obbedienza al Vescovo nel giorno della sua ordinazione;

Sottolineandole che Dio feconda ed arricchisce di merito tutte le azioni fatte in virtù di obbedienza;

Dispongo e le attribuisco il merito della Obbedienza che Ella venga trasferita dalla Parrocchia di Aliminusa a quella di Montemaggiore.

Carissimo P. Croce la decisione è irrevocabile qualunque sia per esse l'insistenza dei fedeli di Aliminusa per separare la quale confido nella sua leale e fattiva cooperazione. In questa occasione Le do affettuosa testimonianza per la feconda opera pastorale e sociale svolta ad Aliminusa e Le auguro altrettanto a Montemaggiore nello spirito della morte e resurrezione di Cristo.

La ringrazio per lo spirito di obbedienza, la benedico e l'abbraccio con affetto.

Aff.mo † Calogero Lauricella

Lettera del 12 giugno 1994.

Mons. Rosario Mazzola, Vescovo di Cefalù relativa all'accoglimento delle dimissioni dall'incarico di Parroco di Montemaggiore Belsito.

Rev.mo Monsignore, accolgo le sue dimissioni da Parroco della Parrocchia di Montemaggiore Belsito. Tengo a precisarLe, quanto Le ho espresso a viva voce, che le accetto più per ragioni della sua salute che per limite di età, previsto dalla C.I.C.. Mi permetta di esprimerLe i sentimenti di ammirazione per la delicatezza della sua coscienza e per il suo vivo senso di responsabilità. Voglia accogliere la mia riconoscenza e nello stesso tempo credere alla mia sincera stima. Dio sa quanta apprensione stà nel mio cuore di Vescovo in simili situazioni; con quanta carità fraterna vorrei sostenere i confratelli carichi di anni, di meriti e spesso anche di sofferenze. Mi sforzo di fare il mio dovere fiducioso della vostra benevolenza e sorretto dalla comprensione e collaborazione di tutti i confratelli Presbiteri. Le dimissioni, pertanto, decorrono dal 1° settembre 1974 in pari data della nomina del nuovo Parroco don Giuseppe Pennavaria, trasferito dalla Parrocchia di Valledolmo.

Reverendissimo Monsignore, sono sicuro che la sua coscienza sacerdotale, pur nel rispetto delle esigenze della sua salute, la lascerà fedele al suo ministero per continuare a servire la Comunità parrocchiale ad edificazione di questa e a conforto del nuovo Parroco, nella piena comunione fraterna. con affetto fraterno, Mediatrix la Vergine SS, Madre dei Sacerdoti, imploro dal Signore copiosa la sua benedizione, che possa confortarLa e colmarLa di ogni consolazione. E mi creda della sua Persona.

Dev.mo † Rosario Mazzola Vescovo

Pregghiera dei Fedeli in ricorrenza del primo anniversario della sua morte.

Il 27 ottobre 1995 fu celebrata una Messa solenne nella chiesa Madre Basilica di Sant'Agata V.M. a suffragio della sua anima, durante la quale fu recitata la seguente preghiera:

C. Dio non ha risparmiato il suo unico figlio, ma l'ha dato alla morte per salvare tutti noi. Per questo suo grande amore, rivolgiamo a Lui la nostra supplica. Preghiamo insieme e diciamo: Tu ci ami, Signore, ascoltaci.

L. Per i Vescovi ed i Presbiteri che hanno svolto il loro ministero in mezzo a noi: il Dio, gloria degli uomini e pregio dei giusti, doni ad essi la pienezza della vita e la gioia promessa ai suoi servi fedeli. Preghiamo.

F. Tu ci ami, Signore, ascoltaci.

L. Per Padre Sclafani che rispondendo, sull'esempio di Maria di Nazareth, con generosità alla chiamata di Dio, ha dedicato tutta la sua vita alla edificazione della Chiesa, corpo di Cristo, curando in modo particolare la catechesi in tutti i settori della Comunità, bambini, giovani, adulti, e assistendo con generosità e nascosta carità quanti si sono a lui rivolti: il Dio della Pace gli doni la ricompensa

promessa da Cristo ai suoi servi fedeli. Preghiamo.

F. Tu ci ami, Signore, ascoltaci.

L. Per Padre Sclafani, che valorizzando le sue doti di intraprendenza e di caparbieta, ha ristrutturato la chiesa di Aliminusa e la Basilica di Montemaggiore, regalando alle sue Comunità cristiane un luogo accogliente e sereno per la celebrazione del culto della sacra liturgia Preghiamo.

F. Tu ci ami, Signore, ascoltaci.

L. Per i malati, gli anziani, gli emarginati, le persone sole, alle quali Padre Sclafani ha rivolto l'ultima sua attenzione visitandolo per sonalmente prima di concludere il suo servizio pastorale: perché possano continuare ad essere al centro della nostri attenzione.

Preghiamo.

F. Tu ci ami, Signore, ascoltaci.

L. Per la nostra Comunità il Signore ravvivi in noi tutti il desiderio della Patria eterna e l'attesa della comunione con i fratelli nella gloria del suo Regno.

Preghiamo.

F. Tu ci ami, Signore, ascoltaci.

C. Nel tuo figlio dato per noi, ci ha rilevato, oh Padre, il tuo immenso amore;
Per la potenza della Resurrezione dà efficacia alla nostra preghiera, perché la
mestizia di quest'ora diventi attesa serena della vita senza tramonto. Per
Cristo nostro Signore.

F. Amen.

(Lettrice: Angela Buscaglia Traina, Presidente di A. C.Femminile).

INDICE

Presentazione

Prefazione

La vita

Testimonianze

Opere letterarie e culturali

Opere particolari di ampliamento e restauro di edifici religiosi

Documenti

Finito di stampare
nel mese di Luglio 1998